

Roma, 5 Gennaio 2017

Alle Strutture territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare
alle delegate e ai delegati FP CGIL Mibact

Progressioni economiche: istruzioni per l'uso

Care compagne e cari compagni,

la pubblicazione delle graduatorie economiche ha, come era prevedibile sollevato polemiche e recriminazioni tra i lavoratori. La prevedibilità è data dal numero, relativamente esiguo, delle stesse: solo 1 lavoratore su 4 che hanno fatto domanda ha avuto la progressione e questo naturalmente ha accentuato lo scontento degli esclusi. Per questo riteniamo utile ricordare che nel dicembre 2015 noi avevamo avanzato la proposta di chiudere tutto il processo in un anno e non sulla base di un accordo triennale che, ricordiamo prevede allo stato 12050 progressioni entro il 2018. Lo ricordiamo a tutti, in primis a chi non ha condiviso la nostra proposta di allora, perché certo gli effetti di un numero maggiore sarebbero stati diversi nell'impatto tra i lavoratori.

Detto questo vogliamo assicurare, per quanto possibile, i lavoratori: il processo va avanti anche nel 2017 e nel 2018 con alcune precisazioni che sono doverose:

per completare il processo su 12.050 progressioni occorrono 12 milioni di euro circa del FUA. il che comporta necessariamente il reperimento di risorse certe e tale operazione inevitabilmente intaccherà l'attuale ripartizione del fondo, in particolare quella prevista per i progetti nazionali. Questo a meno che il Ministro non sia in grado di portare risorse fresche, come ha paventato nell'incontro del 30 agosto scorso. Ma noi siamo abituati a fare i conti su quello che è disponibile e sempre per rimanere al pallottoliere sarebbero necessari circa 18 milioni di euro per chiudere per tutti i lavoratori il processo nel 2018. Quindi con l'obiettivo di arrivare nel 2018 a coprire tutto il personale del Ministero. Noi riteniamo questa operazione fattibile sulla scorta di valutazioni contabili: i progetti nazionali possono essere rimodulati attingendo alle risorse della valorizzazione che quest'anno avranno un incremento di 5 milioni di euro e devono essere rimodulati in quanto l'apertura a 11 ore non può essere garantita in tutti gli uffici del Ministero e già si registrano numerose incursioni degli occhiuti organi di controllo che in qualche caso non hanno assentito addirittura nemmeno al pagamento delle turnazioni ritenendole, a torto, esclusivamente funzionali alle aperture di 11 ore ed in qualche altro addirittura sono arrivati a chiedere la restituzione delle somme erogate ai lavoratori. Questa situazione pone inevitabilmente la necessità di rivedere i progetti nazionali, assicurando a tutti la partecipazione ai nuovi progetti e tenendo conto della necessità di attingere a parte delle risorse per finanziare l'intero processo delle progressioni economiche. Tutto questo al netto delle eventuali nuove risorse recuperabili sia attraverso auspicabili incrementi del FUA (dal nuovo CCNL e in riferimento agli impegni del Ministro), che tramite il recupero delle somme spese negli anni precedenti per le riqualificazioni a seguito del pensionamento del personale che ne ha beneficiato Questa proposta la anticipiamo pubblicamente per la discussione tra i lavoratori e la porteremo al confronto con l'Amministrazione ed i colleghi delle altre sigle sindacali.

Per quanto riguarda il processo 2016 ci preme sottolineare due aspetti:

il primo è la necessità imprescindibile di garantire trasparenza al processo. da questo punto di vista la pubblicazione delle graduatorie per elenchi non aiuta certo: i lavoratori hanno diritto di conoscere la posizione in una graduatoria, indipendentemente dal fatto che siano stati valutati o meno. Così come i lavoratori hanno diritto ad avere spiegazioni formali rispetto alla specifica posizione, Quindi la Commissione e l'Amministrazione hanno l'obbligo di dare i chiarimenti richiesti. E, a nostro avviso, sarebbe quanto mai salutare una pubblicazione integrale della graduatoria: un obbligo di trasparenza a cui non riteniamo sia rispettoso sottrarsi. Sapendo perfettamente che la graduatoria si esaurisce con i vincitori e non è possibile un suo scorrimento in quanto esplicitamente vietato dagli organi di controllo.

Il secondo aspetto che ci preme segnalare è la necessità di controlli capillari su tutto il personale rientrante tra i vincitori. Il tempo c'è per poterlo fare e anche in questo caso va garantita trasparenza e la corretta applicazione dei criteri concordati.

Ricordiamo al riguardo che i nostri uffici legali sul territorio sono a disposizione dei nostri iscritti per valutare ogni situazione che si ritenga illegittima e al riguardo invitiamo tutte le nostre strutture territoriali a garantire adeguata assistenza legale ai lavoratori che la dovessero richiedere. Considerata l'impossibilità di avere uno scorrimento di queste graduatorie, le progressioni 2017 dovranno avere un nuovo accordo che si dovrà concludere entro il mese di dicembre prossimo. Sarà questa l'occasione per verificare la funzionalità dei criteri scelti nel 2016 e, nel caso, apportare opportune modifiche. Da questo punto di vista siamo disponibili ad ogni utile suggerimento precisando solo che il criterio della formazione è un criterio ineliminabile, sia perché previsto dal CCNL sia perché l'altro criterio imposto dagli organi di controllo e presente nella maggior parte degli accordi in materia sottoscritti negli altri ministeri è la valutazione individuale fatta dal dirigente. Si può immaginare di reinserire i titoli di servizio, e noi siamo disponibili a valutarlo, e di resettare meglio il criterio della formazione. Su questo avvieremo il dibattito e il confronto tra di noi e con gli altri interlocutori.

Cari saluti e buon anno nuovo a tutti.

FP CGIL Nazionale MIBACT
Claudio Meloni